ANNO XXVI. Venerdì, 28 Novembre 1873. N. 328

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	anno	semestre	trimestre
Roma e domicilio e provincia dal Regno	L. 32	L. 16	L. 8 50
Estero	» 56	» 28	» 14
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 64	» 32	» 16
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 80	» 40	» 20
Svezia (via d'Amburgo)	» 96	» 48	» 24

Numero L. 2 00 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami o reclami per mancato d'inserzione devono aver vista la fascia in corso entro cui si spedisce il giornale.
Numero foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Sciarra, num. 28, piano 2°, in Torino, all'Ufficio succursale del giornale, via della Zecca, num. 37, presso il negozio di libri postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, num. 11. A Londra presso Barthès et Lowe, 14 Cockspur street.
In tutte le città d'Italia presso i principali librai ed Uffizi di Posta.
Non si ricevono inserzioni a pagamento.
Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia si pubblicano presso la A. MANCIA, via Gesù e Maria, num. 61 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 10 per linea.
Frammento anticipato. Le inserzioni sono in Roma del giornale L. 2 50 in linea. Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

Roma, 27 Novembre

L'ISTRUZIONE ELEMENTARE

È noto che l'on. ministro dell'istruzione pubblica ha promesso di rappresentare nella corrente sessione il progetto di legge pel riordinamento dell'istruzione elementare, che già era stato presentato lo scorso gennaio. Intorno al medesimo già aveva riferito l'on. Correnti a nome della Commissione, ed il lavoro del relatore è tale da meritare il più sincero encomio.

A noi pare opportuno di riassumere ora i principii dal quali furono guidati il ministro e la Commissione.

Oltre a molte particolari disposizioni riguardanti la costituzione degli uffici amministrativi che dovranno invigilare sopra l'istruzione popolare e governarla saviamente, questo progetto ne contiene parecchie altre di maggiore importanza che sanciscono il principio dell'obbligatorietà dell'istruzione e provvedono alla graduale applicazione di esso.

La legge 13 novembre 1859 aveva già stabilito lo stesso principio, ma il governo non aveva potuto pretendere sino d'allora che l'obbligatorietà dell'istruzione elementare fosse osservata da tutti i capi di famiglia, per non aver provveduto contemporaneamente all'istituzione di un numero di scuole sufficiente ad accogliere tutti i fanciulli dai 6 ai 12 anni e alla formazione di un personale insegnante adeguato al bisogno. Ad ogni modo essa non fu senza qualche beneficio, e valse, quando altro non fosse, a segnalare le difficoltà incontrate alla questione dell'obbligatorietà e a far sentire più profondamente la necessità di risolverle senza reticenze od ambagi.

Dal 1859 in poi crebbe notevolmente il numero delle scuole, ma il numero degli insegnanti e quello degli scolari non crebbero in pari misura. Erano adunque necessari dei provvedimenti speciali affinchè il desiderio d'istruire la loro prole scorgesse nelle famiglie e la carriera dell'insegnamento elementare fosse più ricercata ed intrapresa con maggiore frequenza dalle generazioni venture, coloro progresso non potendosi aspettare dalla tarda ed ineffecace azione del tempo. L'on. Correnti osserva rettamente nella sua bella Relazione che la moltiplicazione degli strumenti per i quali si diffondono le idee e si propaga la coltura del paese, è così necessaria per noi, come per i governi paesi nei quali davano principalmente sopra l'ignoranza delle plebi sarebbe stata fatale. Nol dobbiamo volere l'istruzione per ragioni opposte a quelle che la facevano odiare in altri tempi. La libertà non può nascere nè si può mantenere dove non c'è una popolazione capace di comprenderla o di apprezzarla.

Per queste ragioni non si tardò a sentire il bisogno di dare un maggiore impulso alla fondazione di nuove scuole, all'arruolamento di nuovi volontari nell'esercito degli insegnanti, alle coscrizione di un numero maggiore di scolari. Ma si poteva arrivare a soddisfarlo gradatamente, ovvero d'un tratto. La prima di queste due maniere parevà suggerita dalle condizioni finanziarie dello Stato, delle provincie e dei comuni, le quali non avrebbero consentito di mettere su tante scuole quante occorrevano all'istruzione di tutti i fanciulli del regno e di trovare in un attimo tanti insegnanti quanti sarebbero bisognati a coteste scuole; e fu seguita dal ministero in un suo primo progetto di legge presentato al Parlamento e già posto agli studi di un'apposita Commissione.

Ma dopo più mature riflessioni fu reputato soggiacere a seconde, e l'onorevole Scialoja ci dissuase nel secondo progetto di legge che venne compilando in sostituzione al primo e sul quale l'onorevole Correnti ha riferito per ora in nome della Commissione parlamentare.

All'on. relatore, a alla Commissione di cui egli fu l'interprete, parve che la via scelta dall'on. ministro di pubblica istruzione fosse la migliore, e noi per parte nostra non potremmo portare divarso giudizio. Posto in salvo l'altro principio della gratuità dell'istruzione popolare, tutta la questione si riduce a vedere se i mezzi proposti dall'on. Scialoia, e confermati o modificati dalla Commissione, per dare ai comuni il potere d'aumentare lo stipendio dei maestri e di stabilire nuove scuole, siano possibili ed opportuni.

Tali mezzi sono l'introduzione d'una tassa di famiglia, o d'una sopratassa in quei comuni dove già vi fosse percepita, e l'istituzione d'una Cassa scolastica, alla quale verrebbe dato il carattere di corpo morale e che sarebbe amministrata dal Consiglio scolastico provinciale sotto la vigilanza governativa. Questa Cassa dovrebbe raccogliere tutti i canoni, legati, doni e proventi di ogni natura che avessero per iscopo di aiutare l'istruzione popolare, senza essere espressamente assegnati a singoli comuni od istituti; le somme indebitamente risparmiate dai comuni sopra lo stipendio dei maestri od illegalmente stornate, quando anche avessero avuto l'assenso di questi; infine i canoni di concorso in ragione di 20 cent. per ciascun abitante che tutti i comuni, i quali al momento della pubblicazione della presente legge non avessero apprestati locali sufficienti ad accogliere tutta la loro popolazione scolastica, saranno obbligati a versare nella detta Cassa.

Di questo il carattere del progetto di legge, e perciò abbiamo fede che il Parlamento si associerà, in massima, allo proposte dell'on. ministro e della Commissione. Ma vi sono altre disposizioni, le quali verrebbero meno senza questa prima relativa alla parte finanziaria della questione, ma che hanno un'alta importanza morale e costituiscono tutta la novità e il pregio della legge proposta. Vi si eleva il minimum degli stipendi dei maestri e comunali, vi è confortato dalle pene minacciate ai genitori o tutori che ci mancassero senza valevoli motivi. Queste pene dovrebbero consistere in una multa, che da due lire potrebbe essere portata sino a dieci. Nel termine di tre anni la legge diventerà obbligatoria per tutti i comuni del Regno e per tutti i capi di famiglia, e d'allora, trascorso un certo termine, nessun cittadino che non sappia leggere e scrivere potrà venir nominato a qualsiasi impiego pagato dalle corporazioni o istituzioni soggette a sussidio o vigilanza governativa, dai comuni, dalla provincia e dallo Stato; nessuno potrà ottenere le doti di maritaggio e i sussidi di collocamento, la cui collazione spetti ad Opere pie; infine tutti coloro che non sapranno leggere e scrivere all'occasione della leva, verranno compresi nella prima classe, ecc.

Non ci distendiamo oltre a parlare del riordinamento dell'amministrazione relativa all'istruzione popolare, che fa parte dello stesso progetto. Oltre al Consiglio provinciale scolastico, vi si propone l'istituzione di un Consiglio circondariale; vi si organizzano le ispezioni, affidandole ai delegati mandamentali, agli ispettori circondariali, ai sopralnabendente provinciale e ad un ispettore generale.

Il Parlamento, non altrimenti che il paese, non potrebbe disconoscere l'importanza di questo progetto di legge e la necessità di sottoporlo ad una sollecita e matura discussione.

IL DISCORSO DEL TRONO E LA STAMPA ESTERA

La *Gazzetta di Spener* del 23 pubblica un articolo sul discorso pronunciato dal Re Vittorio Emanuele all'apertura del Parlamento. Il giornale berlinese dice:

« Si deve riconoscere assolutamente che il Re Vittorio Emanuele nel discorso col quale ha aperto il 25 corr., la terza sessione dell'XI legislatura, ha tenuto un tono differente da quello dei discorsi del Trono precedenti.

« Già il secondo silenzio rimarca una nota che sinora il reale oratore non aveva fatto udire. Egli non si limita come sempre a constatare che Roma è potuta divenire la capitale dell'Italia, come anche ne fosse impedita l'indipendenza del Papa nell'esercizio delle sue funzioni spirituali e nelle sue relazioni col mondo cattolico.

« Per la prima volta si dichiara pure alla Curia ch'esso non solo ha diritti ma anche doveri, che lo Stato non le potrà permettere di sconoscere le leggi ed istituzioni nazionali sotto il manto della libertà religiosa.

« E non solo vuoto il Papa ma anche vuoto l'estero il Re pure un linguaggio più energico che altre volte. Egli mostra chiaramente il desiderio di poter vivere in pace con tutte le nazioni; ma assicura con energia speciale che egli sostiene il pieno esercizio del diritto e della dignità nazionale. Ed a questa assicurazione il Re unisce l'urgente ammonizione che il Parlamento si deve occupare delle leggi relative alla riorganizzazione dell'esercito, della marina e della difesa nazionale. Il loro pieno significato però, queste frasi lo ricevono dal non essere fatto parole della Francia nel discorso.

« Invece le dichiarazioni che paiemno una grande soddisfazione e che si riferiscono al viaggio reale presso le Corti di Vienna e di Berlino, occupano molto posto. Nell'alinea che parla dei nuovi rapporti verso l'Austria è notevole il passo in cui si fa menzione dei vincoli di consanguineità che uniscono le Case di Savoia e d'Asburgo.

« Però, nel modo più assolutamente cordiale si ricorda la commanza delle sorti e la situazione analoga delle nazioni tedesca ed italiana unite da vivissime simpatie.

« I rapporti fra la Germania e l'Italia (l'Austria qui non è nominata) sono indicati come una garanzia per il mantenimento della pace; però il Re non manca di ricordare alla nazione ch'essa deve sopratutto contare sulle proprie forze. »

Così la *Gazzetta di Spener* parla del gindizio date da alcuni giornali moderati italiani; quindi così conchiude:

« Il discorso è giudicato molto più favorevolmente dagli organi dell'opposizione. Nondimeno non si può trarne un argomento per far calcolo sul maggiore o minore appoggio che avrà il gabinetto Minghetti in Parlamento.

« La vera difficoltà dell'Italia consistono nella questione finanziaria, e non si può negare che di questa si parla nel discorso reale soltanto con frasi brevi e generali. »

UNA PASTORALE DEL CARDINALE RAUSCHER

I giornali vicnnesi pubblicano una pastorale del cardinale Rauscher, arcivescovo di Vienna, al clero della sua diocesi, nella quale, dopo avarlo scortato a fare pubbliche preghiere per l'imperatore Francesco Giuseppe nella circostanza che il 2 dicembre p. v. egli compie il 25° suo anno di regno, non sono risparmiate le censure ai liberali. Fra gli altri citeremo il passo seguente:

« Il nipote e successore di Ferdinando I ai trova ora di fronte a coloro pei quali il Vangelo come pure la tradizione ecclesiastica sono una vana superstizione e la persecuzione della religione vera liberalismo. Gli è loro capi proclamano senza riguardi anche in Austria che il progresso deve distruggere il cristianesimo, e scuole e stampa sono concordi per collocare al posto della Santissima Trinità il meccanismo della materia morta e proclamare la schiuma del mare come origine della spirito. »

Il cardinale conchiude invocando le benedizioni celesti sull'imperatore affinchè egli possa far ritornare la fede e prosperare l'Austria.

NOTIZIE ESTERE

Ecco il tenore della lettera che il maresciallo Mac-Mahon ha indirizzato all'Assemblea e che fu letta dal duca di Broglie nella seduta di lunedì:

« Signori. Io devo esprimervi la mia viva riconoscenza per l'alta prova di fiducia che m'avete data.

« Affidandomi per sette anni il deposito del potere esecutivo, voi avete voluto garantire al paese la sicurezza, pegno necessario della sua prosperità.

« Io corrisponderò, sparo alla vostra aspettazione.

« Voi troverete sempre in me un fermo sostegno dell'ordine, ed un fedele difensore delle decisioni dell'Assemblea nazionale.

« DE MAC MAHON, *duca di Magenta.* »

L'*Ordre* dice che si tratterebbe d'istituire in ogni ministero il posto di sotto-segretario di Stato.

Il *Gaulois* annicura che il conte di Chambord, prima di partire della Francia, ha ricevuto la visita d'un illustre personaggio, il quale si sarebbe ritirato dando delle prove d'una visibile commozione.

Il *Temps* conferma la notizia dell'invio di una nuova diplomatica agli agenti della Francia all'estero per annunziare la votazione della legge che proroga i poteri del maresciallo Mac-Mahon.

Il *Moniteur universel* annuncia che sono pronti i decreti importanti cambiamenti nel personale della diplomazia francese all'estero.

Lo *Stephenels* annuncia che il generale Ducrot anticipando le legge sull'ineligibilità dei militari che sarà sostenuta dal governo a vobis dell'Assemblea, ha inviato la sua dimissione da membro dell'Assemblea nazionale.

L'*Univers* conferma questa notizia.

Il *Times* ha da Cartagena, 22:

« Verna occupato un completo militare allo scopo di far arrendere Cartagena e iari mattina vennero arrestati tutti gli ufficiali dei due reggimenti reguiari.

« Si sopprimono principali saranno inviati in carcere, ma avranno salva la vita. Centenera si rifugiò al consolato francese, ma appena uscito venne fatto prigioniero.

« Il forte Galeras venne liberato con difficoltà da una pleiaglia armata.

« L'insurrezione di colore che propugnavano una repubblica federale, è ora quasi al suo premte fine dell'assedio.

« Presso Cartagena vennero catturate quattro barche con provvigioni. La squadra di blocco è partita. »

Il medesimo giornale del 24 ha il seguente telegramma:

« *Filadelfia*, 23. — Continuano a farsi i preparativi navali. Una flotta di 40 navi con 6 mila cannoni sarà allestita.

« Venti navi americane saranno nelle acque cubane entro tre settimane.

« L'esercito e l'ufficio di arruolamento sono occupati attivamente. Sarà tosto adottato un esteso piano per la difesa delle coste.

« Il generale Sickles, il quale aveva fatto tutti i preparativi per partire da Madrid, è destinato ad attendere ulteriori istruzioni.

« A Madrid la posizione è considerata come meno grave che in America. »

Un altro dispaccio da Filadelfia reca che il sig. Tweed, impiegato nelle grandiose frodi del *Tammeny Hall*, è stato condannato a 12 anni di carcere e 12,750 dollari di ammenda.

Vennero fatti enormi sforzi per impedire la condanna, ma senza successo.

*Corrispondenza part. dell'*Opinione

(W) PARIGI-VERSAILLES, 25 *novembre.* — Sarebbe puerile il negare che il marresciallo Mac Mahon possieda già che assicura il vigore, la maggioranza compatta. Il duca di Broglie non si adopera a frenare le passioni borboniche e clericali, al contrario le eccita, e fa manovrare un battaglione di deputati degni dell'epiteto di *soldatesti*, attribuito dal passe agli uomini politici della corte vista che reuro inevitabile la rivoluzione del 1848.

Una maggioranza deve stringere la propria forza meno nel numero da lei raggiunto che sul paese di cui deve interpretare la volontà. E questo un fatto che il 1848 ha posto in piena luce. Fisabil nella Camera di Luigi Filippo l'opposizione fu numerosa, il paese rimase tranquillo ai seguitare una soluzione legale. Quando il signor Guizot, con procedimenti simili a quelli che il duca di Broglie ha da lui imparati, ebbe riunita una maggioranza che innalzò fra i voti del paese e la popolarità del gabinetto il muro delle legalità crollato inaspettabile, affratò la propria caduta a quella della dinastia, che in lui aveva riposta la propria fiducia.

Ciò non significa già che sia prossima una insurrezione. Parigi ha troppe recentemente sofferto i danni della guerra nella vie. Ma il paese avrà un'indisposta ognor maggiore per chiunque lo libererà, anche con mezzi extralegali, da una maggioranza antipatica. Ad una simile disposizione degli animi ha dovuto il colpo di Stato del 2 dicembre 1852 la sua buona riuscita.

Il messaggio del maresciallo Mac Mahon, letto ieri dal duca di Broglie, è conciso come un ordine del giorno destinato ad essere affisso nelle caserme. La Camera passa all'interpellanza del signor Say, il quale avanza sciolte sassi male il terreno. I ritardi nelle elezioni complutive sono un fatto minimo, ma lo si paragona a molti altri atti del ministero, e meglio sarebbe stato di sanare il complesso della politica interna del gabinetto. La difesa del centro sinistra non può dubbia per alcuno, perchè una maggioranza non si ritratta dopo pochi giorni. Il signor Say si è rallegrato che non fosse più nel tappete la questione della guerra, e l'abbandono della crisi ministeriale lo mettesse al riparo dall'accusa di voler agitare il paese.

L'oratore discute quindi il sistema Broglie di esautire, in materia elettorale, i termini legali. Questo sistema cole lo scopo di fare pressione sulla politica dell'Assemblea. Il Gabinetto del 24 maggio ha seguito una politica tenebrosa, mentre avrebbe dovuto inaugurare una politica aperta e consiliante. Il signor Say ha terminato il suo discorso accusando il Gabinetto diminuisce di aver incoraggiato con la corruzione della stampa, e terminato con un tentativo di frode relativamente agli scrutinii. Le destre corre con i suoi rumori gli applausi della sinistra, e il signor Beulé sale alla tribuna.

Il signor Beulé è considerato dall'Assemblea come destinato a dare il colpo mortale più diffinle il compito dell'oratore. Egli desta la ilarità della sinistra, affermando essere questa la prima volta che il principio della responsabilità ministeriale entra in tutto il suo splendore. Infatti, questo principio è sempre stato al ministri che dispongono d'una stragra maggioranza. Certamente, il rifiuto del signor Beulé sarebbe stato meno grave se non avesse detto torto sarebbe una macchia alla bellezza di questa responsabilità ministeriale, davanti alla quale egli rimane estatico. Il signor Beulé ha trovato una spiegazione del voto negativo che si ostinano a prodedere alle elezioni una alla volta; ed è che le nomine ripetute diventano meno particolare. Evidentemente, il sig. Beulé riguarda l'esercizio dei diritti politici come nocivo. Egli non vuol permettere quest'orgia di troppi dipartimenti contemporaneamente.

Il signor Batbie mantiene la parte in contraddizioni del duca di Broglie. Dapprima il duca pareva respingere qualunque solidarietà col movimento funzionista: la parola d'ordine era soltanto la neutralità mettere fine al provvisorio e scegliere fra la repubblica e la monarchia. Poi ad un tratto il duca di Broglie confessa la propria simpatia per la monarchia. Ma la monarchia è sanfrogio, e il duca di Broglie diventa fautore del provvisorio!

E il sig. di Broglie si è lagnato che l'interpellanza indicasse lagnati lo scopo? Ma il gabinetto del 24 maggio non è di molti sori anch'esso? Il duca vede un pericolo nello scrutinio di lista applicato alle elezioni parziali, che non sarebbero che altrettanti scrutinii sovra un solo nome. Or bene, tutte le elezioni parziali vennero fatte con effetto graduissimo. Il duca di Broglie dichiara che chi considera il paese alla rimarchia come un ritorno ai diritti fondali, serve la causa dei petrolieri. Se la ristorazione di Enrico V può andar d'accordo con le libertà pubbliche, perchè l'Assemblea, le cui maggioranza è monarchica, con un ministero quasi esclusivamente borbonico, non ha osato compiere quest'impresa?

Il sig. di Broglie sappiica la maggioranza di non abbandonare il governo.

Il sig. Baithmont muove rimprovero al duca di Broglie d'imaginare il pericolo all'altezza di argomento politico, e di considerare il pericolo come sinonimo di repubblicano. Il sig. di Kerdrel legge un manifesto che sanzionia il bonapartismo e il regime feudale. Il sig. Guichard risponde che i legittimisti non hanno diritto di accusare i loro avversari di mancanza di moderazione, mentre un gruisto ha osato far paragonare il 24 maggio a Sedan.

Gli speculatori che vendono ai divoti belgi la paglia del carcere di Pie IX, abusano della pubblica credulità. Ma non sono meno colpevoli i vanovi i quali acquistano le iperboli, quantichè l'espropriazione di qualche convento fosse da paragonarsi alle stragi dei armisti ordinate da Nerone.

Il signor di Broglie ha ottenuto una maggioranza di cinquanta voti. Essa è sufficiente per temere di far approvare i provvedimenti che le furono invocati.

La destra vuole innanzi tutto che e si instituisca una alla tirannia del numero. » Distrutto il suffragio universale, la stampa verrebbe sottoposta a condizioni assai più dure di quelle che le venacero imposte dallo stato d'assedio. Una repressione lenta e metodica rendurrebbe vano tutto le resistenze locali. E assicurato che si credano quasi molto vive, per aver

calcolato che certe zuffe non saranno povarchi per vincoletto.

Il suggerimento del conte di Chambord in Francia è un *peccato* degno dei lavori della Commissione del nove. Il conte di Chambord aspettava uno scoppio d'entusiasmo generale. Trovossi contro un Califfo di Bagdad, intanto a canzonare da sè i sentimenti della popolazione, il conte di Chambord sperava che le sue orecchie dovessero sentire sollecitate del ritorno dei compatriotti. I signori di Pius Jenes e Da la Rochefoucauld hanno avuto l'incarigimento di sequestrarlo in un salone dove pochi fedeli sono stati sommessi all'onore di lasciargli la mano. Altrimenti sarebbe andato incontro a qualche cosa spiacevole, come quello che toccò ad un principe posto in cocchio da Alfredo di Musset, che volendo rimanere incognito, è condannato a udire molte verità ingrate.

La dunissione del sig. Lanfray richiama l'attenzione sulla politica estera. Se il signor Lanfray lascia Berna e il sig. Fournier cade sopraffatto dall'odio dei clericali, non vi è ragione che l'Italia e la Svizzera abbiano a temere. Il duca di Broglie crede che il governo abbia bisogno di sette anni per superare le difficoltà interne. In questo frattempo le sue politiche estere non avrà alcun'importanza. I clericali si confortano, pensando che la catastrofe giungerà prima. Ma, in questo caso, non è ancora ben certo ch'essi non perdano in un giorno il frutto dei loro lunghi e pazienti intrighi.

La Commissione per la costituzione verrà nominata a scrutinio di lista e a maggioranza assoluta. La destra vorrebbe che la nomina ne fosse assolutamente esclusa, il centro destro ammetterebbe che fosse rappresentata, tanto più che non avrebbe in forza di opporsi efficacemente alla maggioranza.

I sotto-segretari di Stato avranno ristabiliti. Dal momento che si tratta di dare una ricompensa o un pegno d'alleanza si capi dalle piccole frazioni della maggioranza parlamentare che dipendono d'un certo numero di voti e ai quali tutti non si potrebbe dare un portafoglio, più non si basa all'economia. Un nuovo Mazaglio del presidente annunziari il passo che, cambiando di ministero, il marescialo non ha punto sunbiato di politica. Un ministro si è mostrato sorpreso che si biasimasse la legalità ad oltranza. Gli è che la legalità, l'ordine e la conservazione ad oltranza sono sinonimi di conservazione, legalità e di ordine esecutivi. Quante cose buone portata all'accesso diventano pessime! I droghieri a Parigi fanno dell'aceto ad oltranza, mischiandovi alcune gocciola di vetriolo.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 novembre.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 1 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

MANCINI CELESTINO chiede l'urgenza per una petizione.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei bilanci dei ministeri degli affari esteri e dell'interno e dei quattro progetti di legge discussi ed approvati per alzata e seduta di ieri.

(Le tribune pubbliche e riservate, comprese quella diplomatica, sono straordinariamente affollate — Numerosi sono i senatori e i diplomatici esteri nelle rispettive tribune)

PRESIDENTE. annunzia che la Giunta per lo esame ha convalidata l'elezione del collegio di Città Sant'Angelo.

Ecco della votazione dei progetti di legge:

1. Bilancio di prima previsione pel 1874 del ministero degli affari esteri:

Presenti e votanti 266 — Maggioranza 134 — Voti favorevoli 192 — Voti contrari 70.

La Camera approva.

2. Bilancio del ministero dell'interno:

Presenti e votanti 266 — Maggioranza 134 — Voti favorevoli 170 — Voti contrari 29.

La Camera approva.

3. Conversione in rendita consolidata dei debiti pubblici redimibili:

Presenti e votanti 268 — Maggioranza 135 — Voti favorevoli 186 — Voti contrari 16.

La Camera approva.

4. Passaggio del servizio del Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti dalle prefetture alla intendenza di finanza:

Presenti e votanti 266 — Maggioranza 134 — Voti favorevoli 190 — Voti contrari 12.

La Camera approva.

5. Estensione del termine fissato riguardo alle alienazioni dei beni appartenenti dei debiti dei Comuni verso lo Stato:

Presenti e votanti 268 — Maggioranza 135 — Voti favorevoli 168 — Voti contrari 14.

La Camera approva.

6. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato pel 1871:

Presenti e votanti 268 — Maggioranza 135 — Voti favorevoli 180 — Voti contrari 82.

La Camera approva.

PRESS. La parola spetta al presidente del Consiglio, ministro delle finanze. (*Segni di grande attenzione*)

MINGHETTI (pres. del Consiglio). Oggi più che mai invoco la vostra attenzione. A coloro che mi assistono con benevolenza, ho attribuito ciò alla vostra cortesia e alla brevità dei miei discorsi. Oggi sento che non potrò esser breve, e più che mai ho bisogno della vostra benevolenza. A ciò aggiungerò la gravità del obbietto mio, tanto superiore alle mie forze. Io mi propongo di dirvi tutta la verità e di esporvi tutti gli elementi necessari. Parlo a voi, e ai paesi pure, e perciò è necessaria tutta la chiarezza. A ricordarvi le cose molto giovò l'opposizione della legge di conversione, ghiobbè la fatta fare degli studi su questo argomento appunto in obbedienza al vostro ordine del giorno della Camera.

Da queste discussioni mi ripromette un'somma di tre milioni nei redditi della tassa.

Propongo adunque di sancir le modificazioni alla tassa di registro e bollo.

In questa tasse c'è un maximario accessorio; io non propongo aumenti di tasse, ma aumenti nell'interpretazione e modificazioni, specialmente circa alla tassa sui contratti d'assicurazione. Vi proporrò di proporzionar meglio la tariffa.

Con ordinare che da questa riforma sulla tassa di registro e bollo ci sulla assicurazioni si avrà un aumento di 4 milioni. Vi propongo le sudditi degli atti non registrati. (Oh! oh! — *Rumori*)

Io affronto la questione e la discuterono.

S'intende che gli atti non registrati non debbano aver validità giuridica. (*Rumori e interruzioni — Agitazione*)

L'esempio del Belgio, degli Stati Uniti e dell'Inghilterra deve incoraggiarci su questa via. Non è però questo il momento di discutere la questione. Il momento verrà e allora decideremo fra le sudditi degli atti non registrati e una nuova imposta. (*Rumori — Commenti*)

Sui trasporti ferroviari a piccola velocità si estenderà la tassa che oggi vige sui trasporti a grande velocità. Ciò non altererà per nulla il movimento e renderà più di 2 milioni.

La tassa sulla fabbricazione degli alcool deve pur essere modificata, e vi proporrò un progetto di legge per la tassazione, l'accertamento, e cercando il sistema degli abbonamenti.

Con queste modificazioni sopolo un aumento di imposta di due milioni.

Dalla tassa sulla ricerca mi ripromette mezzo milione.

Passiamo ai tabacchi. L'on. ministro espone qualche cambiamento nel sistema vigente in Sicilia, e dice che proporrà di ridurla all'unità privativa. Si potrà avere un maggior reddito di 6 milioni, ma non in un anno.

(Segneri) In che modo?

MINGHETTI. Ve lo dirò qui davanti, e spero così ranchiderò? Un silenzio di tutta la tribunizi e persone che godono la franchigia potranno essere abolite. Io credo che l'abolizione di franchigia non faccinmo un grand'atto di guarentà (*Rise*), perchè molti si servirono perchè abbiano la franchigia. Ma dobbiamo rispondere pagando (*Rise*).

Propongo l'abolizione di tutte le franchigie, e spero di ricavare da questa abolizione fra milioni (*Oh! oh!*).

Dopo tutte quelle che vi ho detto, non credo che basti. Ho dovuto di studiare altra delle sostanze. Vi dirò che non ho molta fede nel sistema dei decimi e credo che in finanza sia ora che ne sia fatto il funerale (*Ilarità generale*). V'è un decimo a cui credo ed è quello sulla fondiaria. (*Rumori*)

Ma mi accorgerò poco oggo proporre un nuovo decimo prima della perequazione.

La riforma del sistema in Sicilia fu ritenuta necessaria dall'on. Sella. Il quale però aggiunse, deva tutte le difficoltà di tale riforma. Io vi ricordo il discorso che su quest'argomento vi feci.

Non si può negare che nel paese c'è grande malcontento contro il sistema tributario. Io lo riconosco in parte e credo che una riforma nel sistema tributario sarà grandemente vantaggiosa. Io intendo proporla, ma la frutta non arrebbe ora scuola in, proporrò al importune riforma. Dopo l'esperienza avuta, oggi sebbene stretti da dure necessità, non possiamo abbracciare una tale riforma. La riforma tributaria dev'esser assicurata assai. Niuno ripeto che mistero mano a quest'opera, desidero che la Camera sappia che non faccio su ciò per un alcun assegnamento per il miglioramento finanziario. Vi è una Commissione che lavora intorno alla perequazione e promette di presentare tutti i suoi lavori con un progetto di legge per la perequazione dell'imposta fondiaria. La perequazione contribuirà grandemente ad accrescere i proventi della imposta fondiaria.

L'on. ministro di alcuna informazioni sulle operazioni di consimento in alcuni comuni.

Venga alla ricchezza mobile. (Oh, oh) Io non vorrà che, vedendo oggi la ricchezza mobile, non la riconosco più, tanti sono i cambiamenti che nella stessa abbiamo importati dopo la prima legge. Imposto che la Commissione d'inchiesta presenti il risultato nella sua ricerche intorno a questa imposta. Perchè non presentare un progetto di legge al studiare, recarvi nuovi cambiamenti sarebbe, all'andamento della tassa, ottimodo dannoso. Circa i dubbi, quali ne vore desiderio il lavoro della Commissione d'inchiesta industriale presieduta dall'on. mie amico il deputato Luzzatti.

L'abolizione del tasso consumo da noi portarebbe per necessità in ricerca d'un'altra tassa. C'è questa differenza ora nel sul il Belgio che ha dovuto abolire e sopprimere i dazi di consumo. L'esempio del Belgio non può quindi esser applicabile per ora al nostro paese.

Io vi proporrò una legge, in obbedienza ad un ordine del giorno della Camera, circa i dazi interni di consumo.

Parmi di sentire ora chiedere: quali sono i vostri provvedimenti? (*Attenzione*)

La parte legislativa nella questione finanziaria consiste nel chiarire le vie, nel rinforzare il governo, nel coordinare e correggere le tasse. Voi troverete nelle cose che vi propongo qualche cosa di nello stesso, ma ora non volete tasse nuove, bisogna rinforzare le vecchie. I fraudolenti sono da perseguitarsi se vogliono sfuggire alle tasse, perchè diventano ingiusti quelli.

Io vi prego di seguirmi nelle dolorose stanze che furono luogo il bilancio dell'entrata.

MANCINI (per fatto personale). Non intendiamo di disarmare, di sospendere i lavori pubblici, ma intendiamo di non accelerare più gli armamenti e non accrescere i lavori pubblici finchè il bilancio non si trovi in migliori condizioni. Rinnovo così il concetto della prima parte del mio discorso, e non quello della seconda parte, come dissero il vostro.

Al ministro Lanza non mancano la buona volontà di attuare le economie che promettevo, ma le cose furono più forti delle intenzioni e della risoluzione.

L'on. Sella vi disse già che si trattava di migliorare i servizi invece di introdurre della economie. In fatti della stessa opinione e non vorrei che sorgessero su questo punto delle illusioni. Io ho il dolore di non poter proporvi altre economie.

Di riforme io credo che ci sia necessità e se no parlò tante volte. Le mie opinioni si conservano le stesse intorno a molte riforme che vengono proposte in questi anni. Io credo che la riforma amministrativa richieda gran tempo e grande ponderazione, ed ora dico che in Italia da noi governo non ci sono forze in questo punto l'opinione pubblica (*Segni di assenso*).

Nel nella sessione attuale non presenteremo alcuna riforma amministrativa, ma bensì il progetto sul carcere preventivo, che vi verrà presentato dal guardasigilli, attendo un'economia grande (*Bene*).

Lasciatemi che vi dica che il prestigio che desiderano conservino le nostre istituzioni richiede che i nostri lavori procedano con discernimento ampie ma fruttuose, e che le sessioni non siano troppo lunghe (*Bene*).

Ognuno ha bisogno, ha affari, a noi può dedicare tutto il tempo suo al Parlamento. Non si possono castringere i deputati a non assentarsi nè otto mesi al Parlamento, senza affezionarsi gli uomini più autorevoli a l'avvi ostinare i politicanti, che fanno della missione del deputato un mestiere (*Bene*).

È necessario che i lavori della Camera siano bene ordinati.

Che abbiamo davanti a noi i bilanci di prima previsione, ed io non ho che a lodarvi della sollecitudine finora della Camera dimostrata.

L'Inghilterra non impiega una settimana nei suoi bilanci, la Francia 15 giorni ed altri Stati ancor meno. Se mentre si discutono i bilanci, la Spagnuolesse i che l'Italia è nazione specialmente marittima.

In quanto ai lavori pubblici, non entro a dire che ci siano lacune troppo rapidamente. Abbiamo 33 milioni di costruzioni ferroviarie, oltre 23 milioni di spese per lavori diversi, o vedrete quali spese necessarie. Il decennio è stato fecondo. Ho fatto fare dei prospetti di spese decretate o discusse in fatto di lavori ed esaminandoli voi vedrete quanto poco resta da deliberare, senza parlar della garanzia chilometriche. Vi sono spese per lavori ordinarie per ingegneri, per quali gli stanziamenti furono troppo rapidamente. Abbiamo 9? Whanno gruppi di strade già decretati e che richiedono aumenti di stanziamento da aggiungersi ai bilanci del 1874 e del 29 e 30 milioni. Ci sono spese necessarie e di buona amministrazione per non rovinar lavori intrapresi; e resto spese necessarie, l'on. Sella dirà di 29 milioni. Vedendo a Roma avevamo da compiar un'opera umanitaria, un'opera nazionale, ma abbiamo da adempiere a doveri sacri. Questi impegni presi, alla quale non dobbiamo, mi possiamo sottrarci.

In fatto di lavori pubblici, noi non potremo ordinariamente spendere più di 100 milioni all'anno, ma con maggior numero d'anni, e non accettare spese nuove. Questi sono i criteri che ci guideranno in questa materia.

Chi di voi non ricorda le vicissitudini, la crisi che dovrebbe della ferrovia romane? (Oh! oh!) Il ricordo, che ebbe a dire che non si sarebbe abbiamo trovato delle offerte di rierdinamento e abbiamo ottenuto. Abbiamo poi accettato il sistema del ricordo, che ebbe a dire che non si sarebbe milioni. Non si potè attuare un riordinamento basato sopra una Società seria o solida.

Ora altra spesa ci abbiamo, ed è quella di adempiere la promessa di un qualche miglioramento nella condizione degl'impiegati. Gli stipendi oggi non ci mi sapurici al bisogno per più ragioni, e prima di tutto, per la tassa che l'ecipirca. Dal 1871 l'on. Sella propose l'indennità di residenza, ma quella disposizione, limitata a Roma, non può essere ritenuta sufficiente. La Camera vuol ora estenderla a tutti, nel quale parve che tutti i partiti si accordassero. L'on. Sella, il di 7 marzo 1870, dichiarò essere necessario l'aumento degli stipendi, e che la cifra di 7 milioni per far fronte a tali aumenti. Si dice: pagheremo pregati ma bensì; è facile dirlo, ma cogli ordinari mezzi non possiamo applicare questa maggiori spese (*Rumori e sinistra*. Con un aumento di 7 milioni, senza rinnovare il miracolo dei pani dei pesci, non potremo provvedere a questa nuova spesa. Ho fatto fare dei calcoli, e non ancora facendo intorno i cautimenti di ricchezza. Il sono certo diversità sensibili negli stipendi, che bisogna fare assegnamento sulla

per prima cosa bisognerà sviscerare lo Stato dalla Banca nazionale, che qui incontrerebbe una seria difficoltà. L'opinione pubblica crede che, se il governo arrega a se stesso la facoltà di biglietti, se non ha un compenso non ci sarà più verso. In materia di credito, non vi ragione. In credo che si debba far così. Ma non è questo di carta da un consorzio di istituti bancarii. Il governo, invece, di que avrà sotto compartimenti. La soluzione del problema è una grande grandia. Si dirà che lo dovrai presentare con una convenzione su questo argomento. Io posso assicurar la Camera che ho studiato il concetto sul quale cerchio seriamente.

L'on. ministro espone alcune considerazioni sul modo di regolare l'emissione della Banche.

L'on. ministro dice poi che si riserva nella discussione di aggiorno su questa questione tutti i suoi concetti e le sue idee.

Dopo aver creato mille milioni di carta inconvertibile per uno del governo e aver fatto le altre operazioni per regolare la circolazione dei biglietti, il mio pensiero, dice il ministro, ricorre alla massa metallica.

Bisogna permettere le svincole dalle masse metalliche a condizione che siano cambiate in cartabilli in oro a a certa scadenza. Permettendo così, si rendari un gran servizio al paese e si diminuirà il disagio.

(L'on. ministro parla ora con voce assai facile e che giunge difficilmente fino a noi).

Egli annunzia un progetto di legge sulle Società e sulle loro offese sovvegliarsi, svolgendo delle considerazioni intorno alle operazioni della Società.

L'on. ministro presenta tutti i progetti di legge già annunziati e conchiude:

A voi quella notazione è respingere quei progetti. Io li raccomando a voi. (*Bene, applausi a destra*)

successiva chiede l'urgenza per tutti i progetti di legge oggi presentati dal ministro delle finanze.

L'urgenza è accordata.

La seduta è sciolta a ore 6 45.

Domani seduta al tocco.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 novembre contiene:

1. Regio decreto 31 ottobre, che applica ai sindaci della sede di Firenze del Banco di Napoli le disposizioni del regio decreto 24 marzo 1872.

2. Regio decreto 3 ottobre, che stabilisce le norme per forniture e riparazione dei mobili e per opere e riparazioni di edifici e che devonsi fare dalla ragioneria dell'intendenza di finanza, in base alla legge 17 febbraio 1867, l'articolo 74 del regolamento di contabilità, tranne alcune specificate eccezioni.

3. Regio decreto 12 novembre, che approva con alcune modificazioni lo statuto fondamentale per la Cassa di risparmio di Reggio nell'Emilia, quale venne deliberato dalla Commissione amministrativa il 13 giugno 1873.

4. Regio decreto 13 novembre, che autorizza la *Compagnia anonima d'assicurazioni marittime*, sedente in Ancona.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che sono riammessi i telegrammi di 10 parole per la corrispondenze scambiate fra l'Europa e Aden (Arabia). La tassa di questi telegrammi, a partire da quelli spediti dall'ufficio di Aden il 25 novembre, per la via di Malta.

Si fa noto inoltre che nei telegrammi diretti a Calcon e Aspinwall (Panama) non occorre più di aggiungere nell'indirizzo tassativa l'indicazione *Care Nones*.

CRONACA DI ROMA

Il FREISCÜTZ al teatro Apollo

L'abbondanza delle materie politiche mi vieta oggi di render conto minutamente del *Freischütz*, che andò in iscena ieri sera, 25, al teatro Apollo. A lundì, pertanto, i particolari; ma, fin d'ora, son lieto d'annunziare un successo pieno, splendido e incontrastato. E dico il vero, in nessun tempo d'Italia il capolavoro di Weber è stato eseguito così bene come a Roma, e il pubblico romano non è venuto meno alla sua fama d'intelligentissimo. Non una delle bellezze di questa musica è passata inosservata. Gli applausi incominciarono alla sinfonia e continuarono, si può dire, non interrotti, fino all'ultima nota della spartito. Il teatro era pieno e s'aveano anche molti forestieri, e fra questi, parecchi tedeschi, i quali hanno confessato che nessuno in Germania si sia frequentemente il *Freischütz* eseguito in modo così lodevole.

Il Petit è sempre nella difficilissima parte di Gaspare. Per bellezza e potenza di voce, per intelligenza drammatica, per tutte quelle doti insomma che ci richiedono in un cantante di prim'ordine, egli non ha chi lo superi, ed il pubblico lo ha applaudito frenetticamente in tutta la sua parte. La signora Singer ha confermato il giudizio che di lei, fin dal principio della stagione, hanno detto il pubblico e la stampa. Conosce a fondo anche la tradizioni di quest'opera ed ha avuto il tatto a rammentarle specialmente n'l'aria famosa del second'atto. E la fu degna compagna la signora Bedetti, che ha una bella voce e quale egregiamente. Il Perotti stava bene nella parte, e fu a più riprese applaudito. La seconda parte non ebbe stimo, ma non guastano.

L'orchestra ha eseguito con rara precisione quanto spettava ch'è di ordinario d'istrumentazione. Nella scena dei sortilegi ha dato prova di un vigore straordinario, ottenendo effetti di sonorità veramente terribili e grandiosi. Del resto tutta questa scena dei sortilegi qui a Roma è riuscita assai bene. È bellissimo l'accessorio dipinto dal Cecconi, ed anche il macchinismo è bene immaginato ed eseguito.

I cori vanno lodati senza riserva. Hanno dovuto ripetere la strofa dell'introduzione e fu applaudito a furore anche il coro dei cacciatori nell'ultimo atto. E quel ch'è più, si muovono e prendono parte all'azione.

Il maestro Sangiovanni andato a vele gonfie, e siccome è uno di quelle opere in cui si scoprono continuamente nuove bellezze, così è certo che per molte sera farà accorrere in buon numero gli spettatori al teatro. È non dubito che verranno i dilettanti e i buongustai anche dalle altre città d'Italia.

Questo a me che, mi ha lecito il dire con un po' d'orgoglio, ho tanto insistito affinchè quest'opera venisse rappresentata a Roma, son lieto che il successo abbia giustificata la mia insistenza. E stringo di cuore la mano al maestro Terziani che ha concertato e diretto quest'opera da valente artista.

F. D'ARCAIS.

Ieri sera nella sala del tribunale delle Assise mentre si stava discutendo la causa di due prevenuti di furto, veniva destramente sottratto della tasca di una donna che assisteva al dibattimento un portafoglio contenente parecchie lire.

Il destro marinolo potè con tanto maggior aggio eseguire la sua manovra in quanto che la sala specialmente in fondo può dirsi che fosse nell'oscurità.

Sembra che la Corte debba provvedere all'illuminazione, mentre la mancanza di questi lumi spetta al Municipio. In questo caso provochiamo quest'ultimo a non perdere tempo onde non si rinnuovi lo scandio di ieri sera.

Come ancora ci sembra che non sarebbe cosa mal fatta la Questura mettesse qualche guardia, specialmente durante la sera per sorvegliare gli spettatori che non sono tutti eseiti fra la crema della popolazione. È stato notato che alcuni giovanetti sono di una sveltezza di palpamenti. Veri abbuonati a tutti i dibattimenti, e ostesti tali hanno la pazienza di piantarsi nella sala dalla apertura del processo fino alla fine, cioè sovente volte dalle ore 9 a. m. a mezzanotte.

Noi comprendiamo che possono essere dei semplici dilettanti, però non tutti sono dalla nostra opinione, anzi, spessissimo accade che alcuni si accumbino dei segni di intelligenza dalle sale al banco degli accusati.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 26 novembre 1873

(Osservazioni del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° a al mare. L'altezza della stazione è di 47,m 65;

Barometro a mezzodì = 752 | 1

Termometro Centigrado

Massimo = 15,9 — Minimo = 3,5

Umidità media del giorno

Relativa = 84 — Assoluta = 7,91

Venti dominanti. Quasi sempre calmi.

Stato del cielo. Bello.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

È noto che un decreto in data del 31 ottobre 1873 ha stabilito che un ufficiale generale dell'esercito sia chiamato a far parte del Consiglio delle strade ferrate presso il ministero dei lavori pubblici.

L'*Italie* afferma del 27 annunzia che, su proposta del ministri dei lavori pubblici e della guerra è stato nominato a quell'ufficio il maggior generale Perodi, comandante il corpo di stato maggiore.

Pubblicazioni. — I fratelli Reschiedei, editori di Milano, hanno pubblicato un volumetto col titolo: *Pensieri e giudizi di Alessandro Manzoni*, raccolti dalle sue prose per cura di Luigi Parazzi.

È un volumetto assai ben fatto. Volete un trattato di morale, un codice di buoni consigli, una raccolta di savii ammaestramenti? Comperate il libro del Parazzi. Esso può andare per le mani di tutti, chè a tu ti torna utile, a' giovanotti come alle persone mature.

NOTIZIE ULTIME

L'aspetto della Camera era oggi assai diverso da quello delle precedenti sedute. Molti deputati, tutti i ministri al loro banco, pieno le tribune riservate o pubbliche, senatori e diplomatici in numero discreto, questo avvertiva che non era una tornata ordinaria e che ormai tutti si sono persuasi che la questione finanziaria è la quistione massima dell'Italia, alla quale niun cittadino può rimaner indifferente.

Dire che l'on. Minghetti è stato limpido e perspicuo, che il suo discorso era filato e che la Camera l'ha ascoltato con attenzione non interrotta e in alcuni punti applaudito, è portar legna al bosco.

Il discorso va diviso in due parti. Nella prima l'on. ministro ha fatta un'analisi chiara delle condizione del bilancio del 1874. Il conto di cassa è lucido da parte, poichè de' bisogni pel servizio del Tesoro dovrà trattare pel mese di marzo, procurando la situazione del Tesoro e il bilancio definitivo.

Un fatto importante è stato confermato dall'on. Minghetti, presentando il conto amministrativo del 1872, cioè l'esattezza con cui dal precedente ministro di finanza erano calcolati i movimenti di cassa.

Le entrate previste pel 1872 erano di 1298 milioni, le effettive furono di 1296. Si possono far calcoli che più si avvicinino alla realtà? Nelle spese si trovava più largo e giustamente. Donde venne che i pagamenti calcolati in 1573 milioni non furono che di 1367. Intanto il disavanzo venne scemando sino al 1873, in cui risalì a 156 milioni, per le straordinarie spese dovute sostenere.

Il disavanzo del 1873 è di 110 milioni. Veramente è di 105 soli, poichè, mentre si pigliano 72 milioni per vendita di beni, obbligazioni ecclesiastiche ed altro, se ne estinguono per 77 milioni, donde una differenza di 5 milioni.

Ha restarà in questi limiti il disavanzo? Non è possibile. Bisogna provvedere di 130 milioni. Le spese della guerra al portano da 150 a 165 milioni, per carabinieri, per aumento di stipendi, pel caro de' viveri e per l'aggio, infine per la nuova organizzazione militare. Quanto alle fortificazioni ed altre spese straordinarie militari, il ministero non intende oltrepassare la somma di 20 milioni all'anno. Ci vorranno 10 anni. E la marina? Benchè si riconosca la povertà di essa, pure non ci sono quattrini; solo si penserebbe di accrescere i sussidi alle costruzioni nuove col prodotto della vendita di navi di tipo antiquato o di poca forza. È troppo poco. Perchè non tagliar qualche somma alle fortificazioni di terra e darla alla marina?

Le spese che possano molto sul bilancio sono quelle dei lavori pubblici. Pel 1874 si hanno 52 milioni e mezzo in costruzioni di strade ferrate, e 31 e mezzo in altre opere, in tutto 71, senza contare le guarentigie. Ma ci sono impegni grossi per l'avvenire: per solo strade ferrate si hanno 133 milioni, 90 per istrade ordinarie o fiumi e porti, e poi altri lavori per parecchi milioni; infine c'è il riscatto delle strade ferrate romane.

Ma ritorniamo al disavanzo del 1874. A portarlo a 130 e 135 milioni concorre l'aumento degli stipendi degl'impiegati, a cui assegna il ministero 7 milioni, già promessi dall'on. Sella.

Ora come coprire il disavanzo? Si cuvino pure i 52 milioni di costruzione di strade ferrate, se si possono condidare a Società private, restano 80 milioni. Si ammetta pure un miglioramento di 10 milioni all'anno sulle entrate ordinarie, secondo le previsioni dell'on. Sella sinora confermate dal fatti. Bisogna provvedere ancora 70 milioni. In qual guisa?

Qui comincia la seconda parte del discorso. Il ministro riconosce la necessità della riforma tributaria, ma per ora non c'è da farci sopra assegnamento. Converrà pensare ad altre sorgenti. Ei propone quindi:

1° Alcune modificazioni legislative della tassa di ricchezza mobile per rafforzar l'azione del governo; aumento d'entrata, 3 milioni;

2° Macinato, 3 milioni;

3° Registro e bollo e riforma delle tasse di assicurazione, 3 milioni;

4° Nullità degli atti non registrati, 9 a 10 milioni;

5° Tassa sui trasporti a piccola velocità delle strade ferrate, 3 milioni;

6° Fabbricazione degli alcool, 2 milioni;

7° Tassa sulla radica di cicoria, mezzo milione;

8° Estensione della privativa de' tabacchi in Sicilia, 2 milioni pel 74;

9° Abolizione delle franchigie postali, 2 milioni;

10° Pesi e misure, 1 milione.

In questi provvedimenti si oltrerebbero circa 35 milioni, ma pel primo anno non se calcola che 10 milioni.

Vengono questi altri:

11° Diritto di statistica per le dogane, 2 milioni;

12° Tassa sulle operazioni di Borsa e riconoscimento de' contratti a termine, 3 milioni;

13° L'avocazione allo Stato de' 15 centesimi sui fabbricati, ora spettanti alle provincie, 6 milioni.

Di altri provvedimenti non ha parlato il ministro, sappure dell'aumento del diritto di circolazione dei biglietti delle Banche, portandolo all'uno per cento, come dicevasi e credimmo con fondamento.

Egli ha raccomandato intanto di accordargli i 30 milioni richiesti sul mutuo della Banca, sebbene possa sperare di non aver a domandarli, cosa che ci par difficile.

Venendo alla circolazione cartacea, in base del suo progetto sono:

1° Creazione del biglietto a corso coatto fino a mille milioni, con la guarentigia del congorzio delle sei Banche di emissione;

2° Corso legale allo sei Banche, non più ragionale, ma in tutte le città ove abbiano sede, succursale o rappresentanza;

3° Diritto di emettere biglietti ne' limiti del triplo del capitale (compreso il fondo di riserva) e della riserva de biglietti a corso forzato, con facoltà al governo di aumentarne sino al quadruplo, con che due terzi del profitto vadano a beneficio dell'erario.

4° Facoltà allo Banche d'impiegare le riserve metalliche a contare cambiali in oro, rimanendo valide le contrattazioni in oro.

Ci manca il tempo per più ampi particolari.

L'on. Minghetti ha reso omaggio al ministero che lo ha preceduto della sua perseveranza e tenacità, a cui si debbono i progressi notevoli fatti dal miglioramento delle finanze. Ha esposte considerazioni savie ed opportune sui lavori della Camera e sulla convenienza di regolarli.

Non potrebbesi ora profferir un giudizio fondato sulle varie proposte di finanza dell'on. ministro. Però ci sembrano in generale ispirate da buoni intendimenti e produttive per l'avvenire. Senonchè sono piccole cose, sono mezzi sussidiari, e siamo persuasi che, se la Camera le incoraggia, egli vorrà aggiungere qualche provvedimento più efficace e sicuro, il cui effetto si risenta fin dal 1° gennaio prossimo, intorno a cui quelle starebbero bene d'intorno. Ciò ne sembra indispensabile e per la finanza e pel credito.»

Quanto alla legge della circolazione cartacea, essa abbisogna di lunga discussione, ma il principio dell'equal trattamento di tutte le banche d'emissione è accolto sin d'ora con favore.

Seppiamo che la Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico di Roma ha disposto di assegnare 1° di mbre prossimo la presa di possesso dei seguenti conventi:

1. Girolamini in S. Onofrio.
2. Trattarli a S. Grisogono.
3. Ministri degli Infermi a San Giovanni della Malva.
4. Carmelitani scalzi a S. Maria della Scala.
5. Domenicane a S. Domenico e Sisto.
6. Carmelitane a S. Teresa al Quirinale.

Oggi (27) s'è riunita al Ministero di agricoltura, industria e commercio, la Giunta consultiva per gli istituti di previdenza e sul lavoro; l'adunanza fu presieduta dal Ministro, e v'intervennero i signori Boselli, Codronchi, Bodio, Degruttis, Elena, Fano, Morpurgo, Virgilio, Castuni di Fano, Nowelli e Romanelli. Venne esaminato se convenga o no mettere ad effetto quella inchiesta sulle condizioni delle classi lavoratrici che era stata in passato raccomandata dalla Giunta al ministero, e poichè fu avvertito essere già stata deliberata un'inchiesta agraria, la quale comprenderebbe tutto le investigazioni necessarie per conoscere le condizioni delle classi lavoratrici delle campagne, mentre riguardo alle classi artigiane, ropioni elementi furono già raccolti dall'inchiesta industriale, la Giunta decise di sospendere ogni discussione su questo argomento, e decise di stesso comunicati gl'interrogatorii in base ai quali sarà condotta l'inchiesta agraria. La Giunta consultiva terrà nuova adunanza domani alle ore undici.

La *Gazzetta Ufficiale* d'oggi ha il seguente

BOLLETTINO DEL COLERA

(26 novembre)

Napoli, casi 28, morti 10.

Totale Prov. di Napoli, casi 30, morti 10

» Caserta, » 9, » 2.

» Genova, » 6, » 0

» Reggio Em. » 1, » 0

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 26. — L'Assemblea procederà alla votazione segreta per la nomina della Commissione incaricata di elaborare le leggi costituzionali. Risultano nominati 13 membri, avendo essi ottenuto ciascuno la maggioranza relativa. Fra questi figurano Dufaure, Lahonlaye e Waddington, appartenenti al centro sinistro.

La votazione sarà ripresa domani.

Versailles, 26. — Iersera le trattative per la formazione del nuovo gabinetto continuavano, non avendo ancora il duca Decazes accettato di far parte del gabinetto.

Ora assicurasi che il gabinetto sia così costituito: duca di Broglia all'interno e alla presidenza del Consiglio, duca Decazes agli esteri, Fortou alla pubblica istruzione, Beaussiere al commercio, Larcy ai lavori pubblici e Depeyre alla giustizia. Magne, Barrail e Dompierre conservano il loro portafoglio.

Berlino, 26. — La Camera dei deputati decise con 274 voti contro 94 di aggiornare a sei mesi la discussione della proposta di Windhorst relativa alla legge elettorale pel Reichstag.

Vienna, 26. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che nomina il conte di Paar, ambasciatore presso la S. Sede.

Madrid, 26. — La squadra tedesca si presentò ieri dinnanzi a Cartagena e si mise in posizione di combattimento, minacciando di bombardare la città se non le venisse restituite 25,000 *pesetas* prese ai sudditi tedeschi. Gl'insorti offersero di pagarli in danaro contanti, ma, avendo il comandante tedesco ricusato di ricevarli, pagarono in moneta d'oro spagnuola.

Il comandante della navi italiane assistì una guardia di rame come indennizzo delle perdite subite dai sudditi italiani.

Una fregata spagnuola è quasi entrata nel porto e cannoneggiò il Zaro, vapore degli insorti, che bastava di sfornare il blocco.

Pest, 26. — La Camera dei deputati approvò il progetto di legge sul prestito.

Parigi, 27. — Ieri l'altro ebbe luogo a Fontainebleau un duello alla pistola fra il principe Scotto e il principe Ghika. Quest'ultimo rimase ucciso.

Il *Journal officiel* pubblica la lista dei ministri, che è conforma a quella telegrafata questa notte da Versailles.

Madrid, 26. — Il bombardamento di Cartagena è incominciato questa mattina e continuò nelle ore pomeridiane. I risultati sembrano favorevoli.

La *Iberencia* ha preso il mare.

Perpignano, 27. — Corre voce che una rivolta militare sia scoppiata a Porto Mahon.

New-York, 26. — La rappresentazione dell'opera di Verdi, l'*Aida*, ebbe un immenso successo. Gli artisti ebbero splendidissimi applausi come pure Muzio, direttore dell'orchestra.

Bukarest, 27. — Oggi ebbe luogo l'apertura delle Camere.

Il discorso del trono constatò la buona relazioni esistenti con tutte le potenze; parlò della buona accoglienza fatta al principe della Corte austriaca e del buon successo ottenuto dall'esposizione rumena; fece cenno dei progetti di legge che saranno presentati alle Camere, fra cui uno per modificazioni di interessi sui codici penale e civile, un altro per la creazione di una Banca di sconto.

Londra, 27. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 6 per cento.

Parigi, 27. — La Banca di Francia ha ridotto lo sconto al 5 per cento.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi 27	Vienna 26	Berlino 26
Rendita franc. 5 %	93 05		
» 3 %	58 25		
Rendita it. 5 %	69 95		
» italiana 5 %	61 60		89 1/2
» ferroviaria		78 80	89 —
Consolidato inglese	92 1/8		
Ferr. Lomb. Antiei	425 —		
Banca di Francia	4400 —		
Ferr. Rom. Azioni	70 7/8		
» Obbligazioni demb.	170 —	166 —	166 —
Obbl. ferr. V. E. 1863	170 —		
Obbl. ferr. Meridi.	—	231 —	194 3/4
Ferrovie austriache			
Cambio sull'Italia	14 1/4		
Obbl. Regia Tab.	470 —		
Azioni	760 —		
Londra a vista	25 —		
Aggio dell'oro	11 0/0		
Mobiliare	—	385 —	166 1/2
Banca austriaca	—	959 —	

Titoli	Roma, 27	Firenze, 27
Rendita italiana 5 %	66 45	66 70(m.)
» 1° luglio		
Fegistrito nazionale		
Prestito pontificio		64 80(m.)
Obbl. Beni Ecol. 5 %		
Credito. sul Tesoro 5 %	93 —	
Obbl. Emiss. 1860-64.	71 60	
Prestito romano Rothsch.	71 —	
» detto Blount	70 80	
Banca nazion. in Firenze	—	2140 — (fin
» Romana	1915 —	
Banca Generale	—	
Banca Toscana	—	1060 — (fin
Banca Italo-germanica	—	410 — (n.)
Banca austro-italiana	—	
» indirizz. e cam.	—	850 — (n.)
Azioni tabacchi	—	
Obbligazioni detto	—	
Strade ferr. Meridionali	—	440 — (n.)
Obbligazioni detto	—	
Buoni Meridionali 3 %	—	
Società romana Minerali	—	
Società Anglo-Rom. gas	—	
Gas di Civitavecchia	—	
Pio Gottenese	—	
Società ferr. di Roma	—	38 — (n.)
Londra tre mesi	—	25 — (n.)
Francia a vista	—	116 — (n.)
Napoleoni d'oro	—	20 16 (n.)
Credito immobiliare	—	
Cons. Fondiaria Italiana	—	
Credito mobiliare	—	272 — (n.

GIACOMO DINA Direttore.

CORNELIO HERMANN, Gerente.

ANNO XIV - 1874
ROMA
ufficio, via del Corso, 219.

LA LEGGE

ANNO XIV - 1874
ROMA
Ufficio, via del Corso, 219.

MONITORE GIUDIZIARIO E AMMINISTRATIVO DEL REGNO D'ITALIA

Parte I. Giurisprudenza civile, commerciale e penale. — Raccolta completa delle sentenze delle quattro Corti di Cassazione e delle più importanti fra quelle delle Corti d' Appello del Regno. — Bollettino delle nomine e promozioni del personale giudiziario.

Parte II. Giurisprudenza amministrativa e finanziaria. — Giurisprudenza delle pensioni. — Raccolta dei pareri del Consiglio di Stato approvati dal Ministero dell' Interno. — Raccolta delle massime della Corte dei Conti sulle pensioni. — Raccolta delle massime in materia finanziaria. — Imposte dirette e indirette (Ricchezza mobile, Registro, Bollo, ecc.) — Bollettino delle nomine e promozioni del personale dei ministeri dell' Interno e delle Finanze.

Parte III. *A.* Studi teorico-pratici di Legislazione e di Giurisprudenza. — *B.* Testo delle Leggi, Decreti e regolamenti in materia civile, commerciale, penale, amministrativa e finanziaria, non che dei più importanti progetti di legge. *Si darà meno spazio ritardo alla pubblicazione integrale del* **Progetto del Codice di Commercio.**

DIRETTORI:

Avv. **Giuseppe Saredo**, professore di Procedura civile e di Diritto Amministrativo nella R. Università di Roma.
Avv. **Filippo Serafini**, professore di Diritto Romano nella R. Università di Pisa.

REDATTORI ORDINARI:

Avv. **Ferdinando Meucci**. — Avv. **Enrico Galloppi**.

COLLABORATORI:

Adami comm. V., cons. alla Cassazione di Firenze. — **Bon Compagni** prof. comm. C., deputato al Parlamento. — **Borsari** comm. L., cons. alla Cassazione di Firenze. — **Boselli** avv. comm. P., dep. al Parlamento, prof. di Amministrazione e Finanze nella R. Università di Roma. — **Buniva** avv. comm. G., prof. di Codice Civile nella R. Università di Torino. — **Gabba** avv. C. F., prof. di Filosofia del Diritto nella R. Università di Pisa. — **Gerra** comm. L., cons. di Stato, dep. al Parlamento. — **Manfini** comm. P. S., dep. al Parlamento, prof. di Diritto Internazionale nella R. Università di Roma. — **Miraglia** comm. G., sen. del Regno, primo pres. della Corte d' Appello di Roma. — **Pantaleoni** cav. G., cons. alla Cassazione di Torino. — **Piroli** comm. G., cons. di Stato, dep. al Parlamento. — **Regnoli** avv. G., prof. di Codice Civile nella R. Università di Bologna. — **Sallo** comm. P., cons. alla cassazione di Palermo. — **Scolari** avv. S. prof. di Diritto Costituzionale nella R. Università di Pisa. — **Vidari** avv. E., prof. di Diritto Commerciale nella R. Università di Pavia. — **Virgilio** avv. J., prof. di Diritto Commerciale alla scuola sup. navale di Genova.

La nuova Amministrazione della **LEGGE** si limita ad accennare ai cotestaverosi miglioramenti che si propone di introdurvi col nuovo anno, grazie al concorso di eminenti giureconsulti stimolati dalla Direzione; per cui mediante la sollecitudine nella pubblicazione delle sentenze, delle leggi, dei decreti e regolamenti, l'abbondanza delle materie, la esattezza delle spedizioni, si propone di fare sì che la **LEGGE** sia il vero e completo Monitore Giudiziario e Amministrativo del Regno d' Italia.

Per tutto ciò che concerne la *Direzione*, rivolgersi all' avv. **Giuseppe Saredo** | *Roma*
Per tutto ciò che concerne l' *Amministrazione*, rivolgersi al sig. **Marco Saredo** | *Via del Corso*, 219.
Gli abbonamenti si ricevono *esclusivamente* presso l' Amministrazione

Condizione di abbonamento.

Per la Parte I. — Un numero di 24 pag. per settimana, con copertina. . . . . L. 24
Per la Parte II. — Un numero di 8 pag. per settimana, con copertina. . . . . L. 10
Per la Parte III. — Un numero di 24 pag. di 1, 2 o di 3 fogli uno, con copertina. . . . . L. 24
Parte I e II riunite L. 28. — **Parte I e III** riunite L. 34. — **Parte II e III** riunite L. 32. — **Parte I, II e III** riunite L. 38.

Le tre Parti riunite L. 44.

Gli abbonati a tutte e tre le Parti pagano in tre rate quadrimestrali.
Sarà spedito un numero di saggio del nostro anno a chi ne farà domanda

Tavola della Giurisprudenza Italiana di tredici anni.

Col nuovo anno sarà dato mano al **Repertorio analitico alfabetico di tutte le materie contenute nei tredici anni della LEGGE**; e di ogni sentenza si parrà contenuta: 1. Le massime; 2. Il nome della Corte, Tribunale o Consiglio; 3. Il nome delle Parti; 4. La data; 5. Gli articoli di legge che vi riferiscono alla sentenza.

Il **prezzo** della **Tavola della Giurisprudenza Italiana di 13 anni** (un grosso volume formato della **Legge**) sarà: Per gli abbonati a tutte e tre le parti della **Legge** di L. 5. — Per gli abbonati a due Parti di L. 10. Per gli abbonati a una parte sola di L. 15. — Ai non abbonati costerà L. 25.

FERNET-BRANCA BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO

dei FRATELLI BRANCA e C. — Via San Prospero, 7, Milano

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del FERNET-BRANCA, avvertiamo che desso non può da nessuno essere fabbricato né perfezionato, perchè ove *specialità dei Fratelli-Branca e C.*, o qualunque altra bibita per quanto porti lo speciosso nome di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col FERNET-BRANCA, e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche. Notiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei Fratelli-Branca e C., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia e con altra piccola etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della legge per cui il falsificatore sarà punibile al carcere, multe e danni.

ROMA

Il 13 marzo 1869.

Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del FERNET-BRANCA dei Fratelli Branca e C.i di Milano, e siccome incontrastabile ne riscontrai il vantaggio, così mi presento intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sono che convenisse e l'uso giustificato di questo liquore.

1° In tutte quelle circostanze ine in cui è necessario scuotere la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il FERNET BRANCA riesce utilissimo, potendo vendersi nella terza cosa di va cucchiaio di quest'acqua vino e caffè.

2° Allorchè o , dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i corretti amari-canti, ordin a i ricostituenti ed incrostanti, il liquore suddetto, nel modo e dosa come sopra, costituisce una so-stituzione fatlicosi ri...

3° Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico, che si debilmente van soggetti a disturbi di ventre e a vermicaiuoli, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata del FERNET-BRANCA meno avrà l'inconveniente d'amministrare loro ed frequentemente altri antelmintici.

4° Quel che hanno troppa condizione col liquido d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, ...gliere prevalersi del FERNET-BRANCA nella dose succennata.

5° Invece di lacon... il ... ...rance, come molti fanno, con un bicchiere di vermouth, assai più profumo è invece prendere un cucchiai... ...ranco in poco vino comune, locchè ho per mio consiglio veduto praticare con felice profitto.

Dopo ciò, debbo una parola d'encomio ai signori BRANCA, che seppero confezionare un liquore sì utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ho provengono dall'estero.

In fede di che mi rilascio il presente.

Dott. cav. LORENZO BARTOLI *Medico primario degli Ospedali di Roma.*

NAPOLI

Gennaio, 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'Agosto 1869 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuriate epidemia *Tifosa* avuto campo di esperimentare il FERNET DEI FRATELLI BRANCA, di Milano.

Nel convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da anatomia del ventricolo abbiamo sulla ras amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, eseguito uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febbrifugo*, che lo abbiamo sempre preserito con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI; Dott. GIUSEPPE FELICETTI; Dott. LUIGI ALFIERI.

Per il Consiglio di Sanità
Cav. MARGOTTA, Segretario

MARIANO TOFARELLI, *Economo provvisitore.*
Sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Direzione dell'Ospedale generale civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato: *Fernet Branca* e precisamente in casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore-Medico, dott. VELA.

Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

FRATELLI CAIRATI

SALUMIERI MILANESI

ROMA, Via delle Colonnelle, 4 (presso Piazza Capranica) **ROMA**

Formaggi, Burro e Salumi d'ogni qualità

Con grande assortimento di Zamponi e Cotechini della nominata fabbrica G. BELLENTANI di Modena
TUTTI GENERI A PREZZI VANTAGGIOSI

MAGAZZINO DI CAPPELLI
F. SILVESTRI

ROMA — Corso 87 (angolo Via Vittoria) — **ROMA**

Articoli di Fantasia; Novità di stagione; Berretti per viaggio e Specialità per ragazzi.

PREZZI MODERATI

Specialità	Effetti
MEDICINALI	GARANTITI

Pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna, prodigiose per la pronta guarigione della *tosse*, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado, raucedine, ecc. — L. 2 50 la scatoletta con istruzione firmata dall' autore per essere onde evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

Iniezione balsamico-profilatica per guarire gonorroiche in pochi giorni, gli scoli, senza generare incipienti ed inveterate, senza marcurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — L. 6 l' astuccio con siringa (siringa (nuovo sistema) e L. 3 senza, ambedue con istruzione.

Tintura depilante d'Assenzio sperimentata e garantita come anti-colerica sudorifica tonica, calmante e anti-nevrica per eccellenza, possiedono far nascere come preservative, L. 2 50 il flacone con istruzione.

Nuovo Rob Anti-Sifilitico Jodurato, rovrano rimedio, vero *ripercussivo* del sangue, preparato a base di salsaparglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, eguale radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian recenti che cronici, gli erpetici, podagrici reumatici, ecc. L. 5 la bottiglia con istruzione.

Deposito presso l'Autore a Genova. In Roma, farmacia Nimmbergh, Via Condotti — Daidieri, Piazza Tormaraiglia. — Marchetti, all' Angelo Custode — Borelli, idem. — Bravura — Donati — Serafini, sanla Lucia del Gonfalone — Sensoli Ugolino, ed in tutte le principali farmacie d'Italia. 1

GLI AVVISI ED INSERZIONI

si ricevono all'Ufficio di Pubblicità di A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pomo, N. 84 (presso Piazza Colonna).

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

Filloni et Audoque chimiste, prof. Paris
Deposito in Roma

Al Regno di Flora, F. Compaire
399. — Via del Corso — 398.

DUREE DU QUINZA per abbellire la capigliatura ed impedirne la caduta, facendo sparire la forfora. L. 3 e 6.

VERITABLE POMMADE contro les pellicules an gondron perfectionné alla quinzina secondo la formola del dottore P. H. Syston, infallibile per guarire tutte le malattie dei capelli. L. 3.

GLYCERINE-BEHMALE secondo la formola del dottore Phillips per conservare la finezza e la sua trasparenza alla pelle. L. 2 e 3.

VERATRUM PERSIQUE alla glicerina aromatica, indispensabile per la toeletta e antiodorifero. L. 2

POMMADE VERITABLE grasso d'orso per far crescere i capelli ed impedirne la caduta. L. 3.

COSMETIQUE PERSIQUE FRANCAIS per rendere ai capelli bianchi e grigi il suo colore primitivo. Si impiega senza un cosmetico. Cerotto ordinario, nessun disturbo. effetto garantito. L. 3.

Contro vaglia postale si spedisce in tutto il regno. 2

SAXON

VALAIS SUISSE

PILLOLE ANTIEMORROIDARIE

S. SEWARD

da 25 anni obbligatoria negli spedali

DEGLI STATI UNITI.

Vendesi presso Paolo Peceri, Firenze, via dei Panzani, num. 4, e Roma, piazza Crociferi, 47. — Contro vaglia postale si spedisce di lire 2 40, *si spedisce in provincia.*

COMPAGNIA COMMERCIALE ITALIANA
SEZIONE PERUVIANA

GUANO DEL PERU'

La **Compagnia Commerciale Italiana** incarica dell'Agenzia in Italia per la vendita del vero **Guano del Perù** per conto del Governo Peruviano nelle sole che cominciando dal 1° Gennaio 1872 il prezzo di questo concime resta stabilito come segue:

Per K. 856 la Tona. di 1000 Kilogr. poco lordo per quantità di 20 Tons., e più
» 399 » 1000 » » per quantità minore di 20 Tons.

il tutto per contanti e senza sconto, posta la merce in Sampierdarena, restando a carico del compratore le spese della consegna.

Si avvertono i compratori che non può essere giuano vero legittimo del Perù quello che non venisse estratto del Deposito della suddetta Compagnia in Sampierdarena, e che non devono fidarsi delle offerte che venissero fatte di data merce a prezzi inferiori ai sopra notati.

Osservando altri schiarimenti, rivolgersi alla **Compagnia Commerciale Italiana** in Genova, piazza Fontane Morose, palazzo Gambiaso, N. 28.

Genova, 11 Gennaio 1870.

ESSENZA DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVA
DEL DOTTORE
GIACOMO LAVILLE
DI PARIGI
Cinque Volte Premiato
Unico Autorizzato
Unico Garantito
Unico Raccomandato
Unico Ricercato
Unico Imitato
Unico Depositario
Unico Rimedio
Unico Specifico
Unico Infallibile
Unico Depurativo
Unico Ristoratore
Unico Rigeneratore
Unico Vero
Unico Autentico
Unico Legittimo
Unico Originale
Unico Sicuro
Unico Efficace
Unico Benefico
Unico Salutare
Unico Prodigioso
Unico Miracoloso
Unico Meraviglioso
Unico Portentoso
Unico Stupefacente
Unico Sorprendente
Unico Ammirabile
Unico Ammirato
Unico Ammirevole
Unico Encomiato
Unico Lodato
Unico Celebrato
Unico Famoso
Unico Rinomato
Unico Acclamato
Unico Applaudito
Unico Esaltato
Unico Glorificato
Unico Decantato
Unico Esaltato
Unico Glorificato
Unico Decantato
Unico Esaltato
Unico Glorificato
Unico Decantato